



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammara, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Gandossi, Stefano Martini, Marina Nova, Mariangela Simini, Alberto Tavazzi. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Ebbene sì: QUATTRO compie 25 anni!

Ci sono alcuni traguardi del nostro giornale che ci piace sottolineare: i 100 numeri, i 200 numeri e... quello che abbiamo appena raggiunto, ovvero i nostri (primi e ultimi) 25 anni!!

Per me, che nel lontano marzo 1997 ho dato vita all'Associazione QUATTRO con altri sei amici accomunati da impegni professionali, associativi e civici nella vecchia zona 4, iniziando subito a pubblicare l'omonimo "Mensile di informazione e cultura della Zona 4", questo anniversario è particolarmente significativo. Un quarto di secolo (dovessi campare 100 anni, ma non lo garantisco, un quarto della mia vita) dedicato a questo impegno verso i cittadini della nostra zona, una "fetta" di città di 160mila abitanti.

Un'attività portata avanti insieme a decine di redattori che negli anni hanno collaborato attivamente con noi, che si sono anche formati come giornalisti, che hanno condiviso la passione di fare un giornale di qualità, che informasse, che raccontasse la storia passata, presente e futura dei nostri quartieri, che valorizzasse persone e luoghi. E a proposito di persone, ne abbiamo conosciute e fatte conoscere tantissime: da quelle più note (del mondo dello spettacolo e dell'arte) agli artigiani che magari tengono in vita mestieri in via d'estinzione, da donne e uomini impegnati negli ambiti dell'associazionismo sociale, culturale, sportivo, ai protagonisti delle nostre tante storie. A me piace chiamare tutto questo: costruire "senso di appartenenza".

All'attività del giornale abbiamo poi affiancato una signifi-

ficativa attività culturale che negli anni ci ha fatto realizzare decine e decine di iniziative, con maggiore frequenza fino al 2010, quando abbiamo aperto un altro filone di attività editoriale: la pubblicazione di libri, ormai una ventina, che spaziano dai libri di storia locale realizzati a più mani (Storie industriali, Storia e storie dei Mercati generali a Milano, A sud dello Scalo Romana) ai libri, saggi e narrativa, scritti da Giovanni Chiara, socio fondatore e scrittore, che ci accompagna da sempre, di mese in mese con la sua rubrica.

A me piace chiamare tutto questo: costruire "senso di appartenenza"

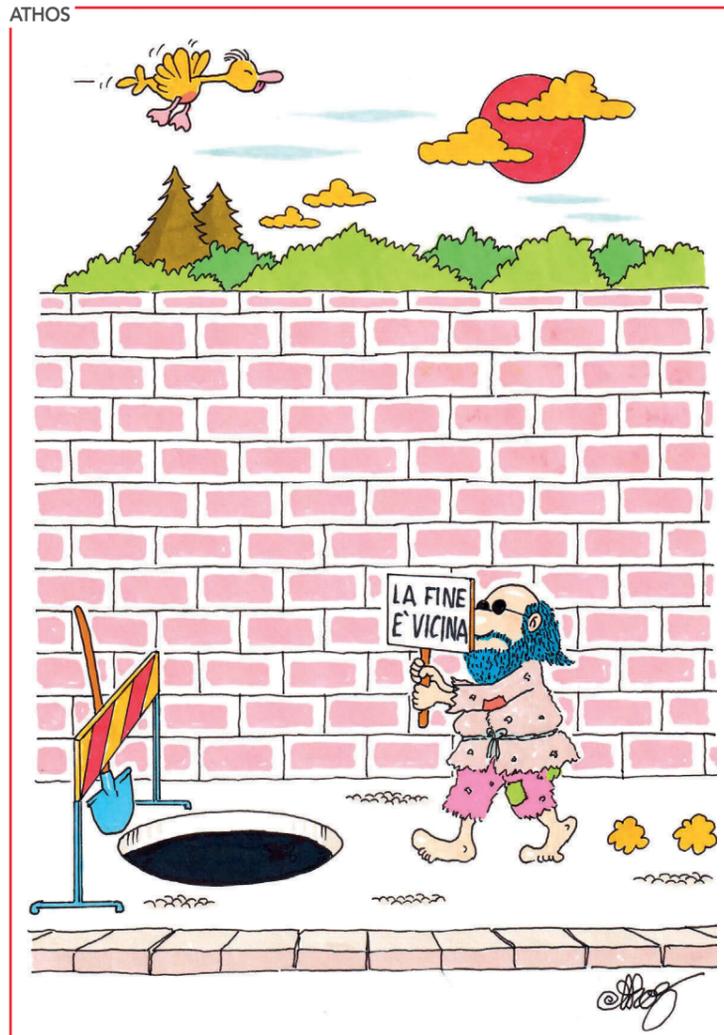
Per "festeggiare" questo anniversario, abbiamo stampato 100 manifesti affissi in più punti del nostro municipio e che riproduciamo nelle pagine centrali: se li vedete, fatevi un bel *selfie* davanti e ve lo pubblichiamo sul prossimo numero. Abbiamo fatto poi un *refresh* della grafica che senza snaturare lo stile (un po' formale) del giornale, introduce elementi grafici che lo alleggeriscono e rendono più gradevole. Infine, una "comunicazione di servizio": a causa di criticità nella produzione e fornitura della carta, la grammatura della carta di questo numero è inferiore (non fa parte del *refresh*).

Come sempre, buona lettura!

Stefania Aleni



1997 > 2022



Il rock (non) è morto, viva il rock!

Nella sede di Rockit anche una galleria d'arte, il quartier generale di Mi Ami e Micatuca

La prima cosa bella che noti è la vivacità dei colori, le locandine sulle pareti ma anche il silenzio della redazione, a riprova che qui le cose si fanno sul serio, senza prendersi troppo sul serio. Tanto caffè, tracce di *energy drink*, spuntini spezza-fame qua e là: il piano rialzato di via Ostiglia 8 è il luogo che ti aspetti, una piccola fucina frenetica e al contempo ordinata, un agglomerato di realtà diverse unite da un filo sottile.

Per partire dalle basi chiediamo aiuto a Stefano Bottura, tra i fondatori della testata che occupa gran parte delle energie della squadra che picchietta su schermi e tastiere: «A essere precisi questa è la sede di Better Days, agenzia creativa che da anni edita **Rockit**, nato nel 1997. 25 anni: e pensare che tutto è partito da una sala studio universitaria», esordisce. Sguardo gentile e accenni di sorriso sotto la mascherina: «Ero un laureando in design al Politecnico; incontro per puro caso Giulio, ingegnere informatico: parte così il progetto **Rockit.it**, una *community* online che da subito prova a raccontare *tutta* la musica italiana», senza preclusioni di sorta. Col senno di poi, investire su web e tecnologie della rete si è rivelata una scelta vincente: «Indubbiamente, e in tempi non sospetti: di fatto **Rockit** è stato il primo sito italiano specializzato in musica, una sorta di Myspace prima di Myspace».

L'idea vincente è stata di guardare fuori dalla bolla della critica, dalla compiacenza dell'auto-conferma che porta spesso a diffidare da tutto ciò che è "pop", quasi fosse una parola velenosa. L'altro ingrediente prezioso è stata l'apertura della piattaforma ad artisti, appassionati e addetti ai lavori,

con un sistema di recensioni che sono andate a comporre un database che conta oggi più di 35.000 tra band e artisti, svolgendo un'importante lavoro di *scouting*: «Diciamo che il sito è stato pensato anche come un servizio a disposizione di chi sta muovendo i primi passi nell'industria musicale».

ROCKIT

Rockit organizza dal 2005 il festival di musica Mi Ami, in calendario a maggio al Magnolia (Idroscalo)

Tra le tante prime volte del team creativo di **Rockit** anche il **festival Mi Ami**, tre giorni di musica *live* inaugurata nel 2005 negli spazi dell'ex Paolo Pini e ormai in pianta stabile sui palchi del circolo Magnolia, all'Idroscalo. Chiedi qualche dettaglio in più e gli occhi gli si riempiono di gioia: «Volevamo fin da subito un luogo a contatto con la natura; siamo arrivati alla XVI edizione, e non vediamo l'ora di ripartire / segue a pag. 3

Centro Saini: intesa tra Comune e Università di Milano per la riqualificazione

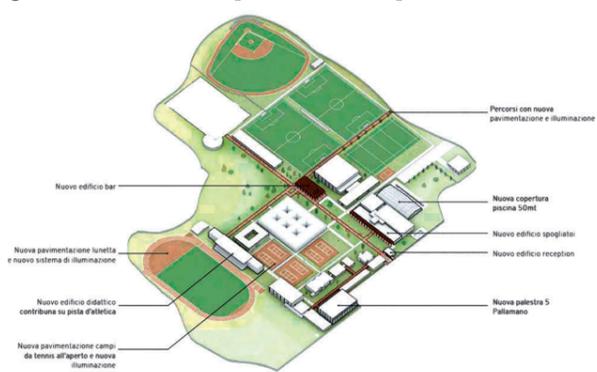
È stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Comune ed Unimi per la valorizzazione, riqualificazione e gestione del centro sportivo sito in via Corelli. Il protocollo prevede la completa ristrutturazione del Saini, con lavori pluriennali divisi in tre lotti con una spesa, a carico dell'Ateneo milanese, di circa 36 milioni, la gestione gratuita del Centro da parte

dell'università per 50 anni a partire dal 2025, la presenza della Scuola di Scienze motorie a vantaggio delle attività dell'Ateneo e degli studenti e infine, grazie alle strutture rinnovate e potenziate, la possibilità di fruizione da parte di tutta la cittadinanza. L'impianto di via Corelli, progettato e costruito dal CONI nel 1971, attualmente è gestito da Milanospport e al suo interno

sono presenti le federazioni italiane del nuoto, dell'atletica leggera, del baseball e softball e degli arbitri. A questi si aggiungono altre associazioni e società sportive che in un anno permettono lo svolgimento di competizioni a livello nazionale e internazionale con la presenza di oltre duecentomila atleti e sportivi.

Da sottolineare come la presenza della Scuola di scienze motorie dell'Unimi rappresenti un'eccellenza a livello milanese che dà modo di combinare discipline teoriche e pratiche, e come l'azione sinergica di Comune e Università porterà, in questa struttura rinnovata e ampliata, un aumento dell'offerta di attività ed eventi sportivi con una positiva ricaduta economica e sociale per Milano. Non ultimo, l'accordo tra questi due enti pubblici consentirà una gestione delle tariffe di utilizzo adatta a tutte le fasce di utenza.

S.B.



Il render della trasformazione del Centro sportivo Saini

NELLE PAGINE INTERNE

CASA DI ACCOGLIENZA DELLE DONNE MALTRATTATE PAG. 3

50 ANNI DEL TEATRO FRANCO PARENTI/2 PAG. 5

FIORI ALL'OCCHIELLO: UNA SFIDA VERSO L'INDIPENDENZA PAG. 8

MI CHIAMAVO ACQUABELLA PAG. 10

NASCE IL CORRIERE DELLA SCUOLA PAG. 11



UNO SPAZIO PER ME, una proposta per il benessere psicologico dei ragazzi del nostro quartiere

In questi ultimi due anni la condizione psicologica degli adolescenti ha subito un netto peggioramento. Il lockdown del 2020, le successive e reiterate chiusure delle scuole con il trasferimento delle lezioni in DAD hanno prodotto nei giovanissimi, soprattutto nei più fragili, la tendenza a "rintanarsi" nel proprio guscio, a disimparare in qualche misura l'ABC della socialità, fatto anche di capacità di reggere le frustrazioni e gestire i conflitti.

Ormai numerose ricerche parlano di questo malessere. Noi dell'Associazione Luisa Berardi non possiamo che confermare questa tendenza. L'abbiamo visto attraverso il nostro osservatorio privilegiato dei Doposcuola medie e superiori, parlando con i ragazzi, con le famiglie, con gli insegnanti, con le Associazioni del territorio, in particolare con la presidente del Comitato Inquilini case popolari Calvaire-Molise-Ponti, che ha condiviso da subito le riflessioni e preoccupazioni che ci hanno mosso.

Abbiamo così pensato di offrire ai ragazzi qualcosa di concreto: uno Spazio di ascolto, accogliente, protetto, senza giudizio, nel quale possano esprimere le loro difficoltà, pensieri, emozioni, speranze, desideri. Uno Spazio libero e gratuito, al quale accedere previo consenso dei genitori, vista la minore età, dove ricevere qualche suggerimento.

Certamente non un luogo dove offrire psicologia clinica o psicoterapia a lungo termine: in tal senso, se ce ne fosse la necessità per casi particolarmente delicati, abbiamo aperto dei canali di invio presso Consulenti accreditati.

Elaborata la parte teorica, servivano tre cose: un luogo, un professionista e qualche risorsa economica per poter partire.



Grazie al contributo assegnatoci dal Municipio 4, abbiamo iniziato i primi concreti passi; lo spazio fisico è stato trovato in viale Molise 47, una delle sedi del Comitato Inquilini; la Responsabile e conduttrice degli incontri sarà la dottoressa Ulrika Widen (a sx nella foto), che collabora da tempo con noi su progetti per il benessere dei ragazzi.

Chiusa la fase preparatoria, nella quale abbiamo sistemato l'ambiente, raccolto opinioni dei ragazzi e avviato qualche colloquio individuale, lo scorso 25 febbraio abbiamo inaugurato ufficialmente lo Spazio che d'ora in avanti, con cadenza settimanale, sarà aperto e a disposizione dei ragazzi, su appuntamento. Oltre ai colloqui individuali, si prevedono anche incontri per piccoli gruppi su tematiche condivise.

Per maggiori informazioni o appuntamenti: cell. 328 6241767 o via e-mail alb@luisaberardi.org.

Mariangela Simini

Avanza il piano di sviluppo Foody 2025

Lavori in corso al mercato agroalimentare di via Lombroso: è in corso il completamento per il prossimo maggio della piattaforma agroalimentare sull'area ex Ausonia ed ex canile municipale, data in concessione a Prologis.

La piattaforma ortofrutta all'interno dell'area dell'Ortomercato, invece, verrà consegnata a ottobre. Avviato anche il cantiere del primo dei due padiglioni del mercato ortofrutticolo: sono in corso le opere di scavo e la consegna è prevista entro marzo 2023.

Interessante la proposta di partenariato pubblico privato per la realizzazione e gestione di un'infrastruttura per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e energia termica tramite acqua di falda. Lo scorso 28 febbraio è scaduto il termine di presentazione delle offerte per un'opera dal valore indicativo di 20 milioni di euro.

Segnalazione: parterre centrale di corso Lodi

La questione è sotto gli occhi di tutti e le segnalazioni sono numerose: "Il livello di sporcizia delle strade - nello specifico nel tratto che dalla fermata Brenta della metro arriva fino a Corvetto - sta raggiungendo livelli inaccettabili" ci scrive un lettore.

Che prosegue facendo anche alcune proposte: "I marciapiedi e le strade sono pieni di sporcizia e, cosa ancora più sconcertante, lo spartitraffico vede spesso persone sostare sulle panchine e gettare rifiuti per terra, senza nemmeno fare nemmeno lo sforzo di utilizzare i numerosi cestini presenti.

Le iniziative da mettere in campo potrebbero essere numerose: campagne di sensibilizzazione al tema, andando direttamente lì dove è più presente; mobilitazione di volontari per arginare il problema e dare un segnale al quartiere; coinvolgimento di scuole per combinare i due punti precedenti; intensificazione dei servizi di pulizia". Questi solo alcuni spunti che speriamo vengano raccolti.

ONOS, che si prende cura di un metro quadrato di mondo

Anche quest'anno l'Associazione Onos, ente promotore dei "Servizi di Prossimità" nel quartiere intorno a via Salomone, ci ha fatto pervenire la sua relazione annuale, per far conoscere anche ai nostri lettori le attività che svolgono a sostegno dei residenti più in difficoltà. Anche il 2021 è stato un anno difficile per il permanere della situazione pandemica e in questo contesto le attività finalizzate alle relazioni di aiuto sono state messe a dura prova, anche per poter rispondere a nuove esigenze e a nuove emergenze.

Importante il tema dei volontari, la risorsa più preziosa insieme ai donatori, che negli ultimi due anni sono diminuiti, arrivando a 17 nel 2021 (erano una decina in più nel 2020): uomini e donne di buona volontà, adulti e "giovani" anziani che non fanno mancare settimanalmente il loro apporto con un servizio silenzioso e prezioso.

Dopo decenni di impegno, Giorgio Sarto ha fatto un passo indietro e l'Associazione spera che altre persone competenti e appassionate al bene comune possano mettersi al servizio della collettività.

Ai volontari, vanno aggiunti 4 operatori professionali della Cooperativa Filo di Arianna promossa da Caritas Ambrosiana e due giovani volontarie impegnate nell'anno del Servizio Civile.

Molti i donatori che, con offerte libere, hanno contribuito economicamente alle spese dell'Associazione, oltre ai contributi di Regione Lombardia (5.000 euro) e della Commissione Episcopale Italiana (5.000 euro dei fondi dell'8 per mille).

Di che cosa si occupano i volontari e gli operatori dei "Servizi di Prossimità", nel loro "metro quadrato di mondo", come hanno chiamato l'ambito del loro intervento?

Gli interventi, destinati alla popolazione adulta e anziana residente nel territorio del Forlanini, con una particolare attenzione ai residenti del Lotto 64 di Aler (le cosiddette Case Bianche), consistono nell'accompagnamento presso strutture socio sanitarie, nel sostegno e consulenza per disbrigo pratiche, ritiro ricette e farmaci, raccolta documenti per richiesta ISEE, anagrafe Aler, certificazioni ecc. Vi sono poi le attività ludiche, ricreative e culturali promosse presso lo "Spazio Anziani" di via Salomone 30 nei locali Aler concessi all'Associazione.



Sono stati effettuati **1.163 interventi**, di cui **323 accompagnamenti** e **660 per disbrigo pratiche**. Le ore di servizio di volontariato sono state complessivamente **3.519**

Dalla relazione riprendiamo alcuni dati che ci fanno capire l'importanza e la necessità dei servizi offerti: 137 (86 donne e 51 uomini) le persone seguite, di cui 50 segnalate dal Servizio Custodi Sociali; 96 hanno un'età superiore ai 65 anni, 83 vivono senza supporti familiari stabili e significativi e 26 provengono da Paesi extracomunitari.

Nell'ambito dei servizi di Prossimità domiciliare sono stati effettuati 1.163 interventi, di cui 323 accompagnamenti a visite mediche o presso uffici pubblici e 660 per disbrigo pratiche. Alcune situazioni di particolare gravità o criticità hanno richiesto anche interventi capillari e frequenti al fine di monitorare con cura condizioni di per sé croniche, soprattutto sul piano sociale e relazionale, per un totale di 180 interventi.

Complessivamente, le ore di servizio di volontariato sono state 3.519 (comprendente delle ore di coordinamento, 1.380 circa, a cura di Giorgio Sarto).

Vanno aggiunte poi le ore di collaborazione delle operatrici del Servizio Civile in collaborazione con Caritas Ambrosiana per un totale di 1.000 ore e la collaborazione con le Suore delle Poverelle del Beato Palazzolo, presenti nella Parrocchia di San Galdino, impegnate per far fronte alle situazioni di emarginazione e povertà, nonché per svolgere un servizio di carattere infermieristico. Presso lo Spazio Anziani Salomone, Onos ha gestito le attività pomeridiane, grazie ai volontari, a un animatore geriatrico e a un operatore sociale professionale. Nel 2021 sono stati coinvolti 20 anziani (numero limitato per motivi di sicurezza), cui sono state offerte 444 ore di attività di socializzazione e laboratoriali.

Un grande grazie a Onos per il suo speciale lavoro! Per saperne di più, per collaborare e contribuire alle iniziative, questi i recapiti: tel. 0258016132; 3274613268 - mail: forlanini@caritasambrosiana.it.

S.A.

**SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE**

**SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO**

Consegna gratuita a domicilio

CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle
Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Fo
info@caffeinca.it - Tel. 02 7190
www.caffeinca.it

Graziano Bruzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzese.it - info@grazianobruzese.it

le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e-mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

CADMI - Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate

Concretezza in progetti e attività

La complessità dei casi di abusi e violenze contro le donne si evidenzia constatando la frequenza purtroppo sempre elevata dei fatti resi alla cronaca e delle richieste di aiuto presentate. Sostenere le donne che subiscono tali aggressioni è un impegno importante e delicato per tutti gli aspetti collegati e CADMI vi si dedica sin dalla sua costituzione nel 1986. Per conoscerne principi e scopi, intervistiamo Cristina Carelli, Coordinatrice Generale CADMI e Lucia De Cicco, Operatrice Accoglienza.

Ascolto e comprensione sono elementi basilici che instaurate con le donne che vi contattano. Come sviluppate le relazioni personali?

«La nostra metodologia dell'accoglienza si fonda sulla relazione fra donne, sull'ascolto, sull'assenza di giudizio, sulla fiducia nella forza e nelle risorse che le donne richiamano quando scelgono di riportare la propria vita in un percorso di autonomia e consapevolezza che restituisca loro la libertà annientata dalla violenza. La relazione che si crea è per noi imprescindibile ed è la cifra che segna e accompagna le donne che accogliamo».

Infondere coraggio e proporre soluzioni specifiche ad abusi e violenze sono fattori importanti di supporto. Quali iniziative avete sviluppato?

«Le donne il coraggio lo trovano già quando fanno la scelta di rivolgersi a un centro anti violenza. Noi stiamo accanto a loro, sosteniamo le loro scelte, siamo una risorsa che mette a disposizione del

desiderio, delle necessità e della progettualità delle donne il supporto, legale, psicologico, formativo, lavorativo, indispensabile a fornire loro tutela e sostegno, a valutare insieme il rischio e il pericolo cui ciascuna di loro è esposta, a fornire soluzioni abitative per un percorso di uscita dalla violenza in sicurezza nelle nostre case rifugio con l'intervento delle istituzioni e associazioni della rete anti violenza del territorio».

La violenza di cui ci occupiamo si realizza in un contesto di vicinanza

Le aggressioni fisiche e psicologiche contro le donne si verificano in vari ambiti, familiare, lavorativo, sessuale, economico. Quante donne e quanti casi avete seguito?

«Abbiamo accolto circa 35.000 donne in quasi 36 anni di attività. Si tratta di donne che nella stragrande maggioranza dei casi hanno vissuto una violenza nel contesto della relazione intima o prossima: i maltrattanti sono partner, mariti, padri, familiari, amici, colleghi, datori di lavoro. Le donne vivono un paradosso che di per sé è una forma di violenza: da quelle relazioni si aspettano rispetto, riconoscimento, progettualità condivisa, sicurezza e invece vi ritrovano l'esatto contrario. Negli ultimi anni sono in aumento le donne migranti e le giovani, così come



le donne anziane. Questo è un dato che leggiamo positivamente: le donne escono prima dalla violenza; abbiamo raggiunto anche le comunità delle donne migranti; abbiamo agito sulla cultura favorendo un percorso di rottura dei vincoli

imposti e/o autoimposti, se pensiamo alle donne anziane».

A novembre 2021 avete organizzato un convegno sull'importanza delle parole nel contrasto alla violenza e una cam-

pagna di comunicazione. Quale il contenuto del messaggio scelto?

«Pensiamo che chi comunica abbia una grande responsabilità, tenuto conto della moltitudine dei mezzi di comunicazione e della pervasività di alcuni di essi. Mai come per il tema della violenza maschile sulle donne si deve pretendere che chi comunica si formi e acquisisca la consapevolezza necessaria a tradurre in parole e immagini, una presa di distanza dai giudizi e dagli stereotipi che ancora oggi stigmatizzano le donne come corresponsabili della violenza che vivono, rivittimizzandole e riducendole a categoria delle donne deboli, vittime per costituzione, predisposte a subire violenza perché emarginate (le povere, le migranti, le poco acculturate, le instabili psichicamente). In questo modo si conferma e si alimenta il pensiero comune che le vuole distanti da noi, quando invece i dati confermano che la violenza è trasversale. Le stesse categorie si riproducono anche nella descrizione del maltrattante, per il quale si cercano regolarmente giustificazioni: era geloso, era distrutto per la separazione, era un bravo padre. Abbiamo bisogno di comunicatori che non normalizzino la violenza. Abbiamo bisogno di sdoganare alcune forme di violenza ancora invisibili: la violenza psicologica, la violenza economica, le molestie, la violenza sessuale all'interno della coppia».

Quali iniziative per il 2022?

«Abbiamo lanciato il progetto *Work and Freedom*, Lavoro e Libertà, finanziato da Kering Foundation, che prevede il collocamento nel mondo del lavoro delle donne e ci vedrà coinvolte per i prossimi 3 anni».

Antonella Damiani

Il rock (non) è morto, viva il rock!

segue da pag. 1 / (27-29 maggio; vendite aperte, ndr), dopo due anni di sospensione». Si riflette a rileggere il titolo dell'editoriale di accompagnamento al programma stampato nel 2019, a suo modo profetico: «Amor vincit omnia (e fuori, la peste)». «Effettivamente - continua Bottura - abbiamo sempre avuto in mente il Mi Ami più come una promessa d'amore che come un festival vero e proprio». Ora, dopo la sbornia di Sanremo e in astinenza di contatti, di corpi ammassati e di quell'atmo-

sfera sudaticcia dei grandi eventi all'aperto, si prova a uscire dall'apnea: «Con Mi Ami, d'altronde, siamo letteralmente partiti da zero, e per questo tipo di manifestazioni non esiste una ricetta o un manuale d'istruzioni». Un pizzico di incoscienza, ma anche tanta preparazione, per un appuntamento di succes-

so che vede in scena il meglio della (nuova) scena italiana, dal cantautorato alle nuove leve indie-pop, dall'urban all'elettronica, passando da rap e trap.

Tra le imprese con sede nei locali di via Ostiglia anche Mica-tuca, specializzata nell'invio in abbonamento di scatole conte-

nenti cibi dal mondo, alla scoperta di tradizioni culinarie alternative: «Durante le fasi acute della pandemia è esplosa la moda dei cosiddetti meal box a domicilio; noi ci siamo specializzati su prodotti confezionati che, di mese in mese, rappresentano ciò che di più buono arriva da un Paese estero».



Tovagliette serigrafate da artisti internazionali e consigli dei local accompagnano le spedizioni, imballate esclusivamente in cartoni prodotti dallo Scatolificio Spada, nello stabilimento di via Gaggia (Porto di Mare).

E poi c'è la Galleria Disastro, con illustratori, fotografi, cal-

ligrafi e fumettisti italiani (celebri soprattutto le grafiche di Alessandro Baronciani) e una selezione di stampe, cartoline e puzzle vendute esclusivamente online. «In tutto questo mi dimenticavo dell'aggancio forse più curioso: siamo qui da una decina d'anni, e quando lessi per la prima volta "Ostiglia" sulla targa della via fu una piccola epifania: mio papà, infatti, a Ostiglia ci è nato, un piccolo comune sul Po in provincia di Mantova. Chi l'avrebbe mai detto?». Chiamalo, se vuoi, destino: quel che è certo è che qui entri per un motivo, scopri un po' del mondo che c'è dietro ed esci con mille idee e suggestioni. E il bello è (anche) questo.

Emiliano Rossi



STORIE DI STORIA

91. TUTTA UN'ALTRA ARIA

Da quando l'uomo è diventato stanziale sul territorio, ha dovuto fare i conti con i propri rifiuti, primi fra tutti quelli escrementizi, solitamente nell'antichità ammassati vicino all'uscio di casa per la gioia del pollame e dei suini del circondario. Gli antichi Romani, grandi costruttori, ci si misero di buzzo buono per costruire acquedotti e fognature, ma ciò valeva per i grossi centri.

Nell'Italia fondatrice e smarritrice di imperi coperta dalle macerie del dopoguerra, in molti paesi, particolarmente al sud, ancora non c'era l'acqua nelle case, i servizi igienici tendevano a sostituire con lentezza i pitili svuotati nottetempo nella strada sottostante, e, quando finalmente costruiti, finivano posizionati fuori dell'edificio, appesi come nidi di canarini.

I tempi sono cambiati, e l'Italia ha smarrito perfino il ricordo di quella ceciosa di allora, ma il problema di liberarci delle nostre scorie non solo permane, anzi si è esteso.

Potremmo chiederci cosa respiriamo, cosa beviamo e cosa mangiamo, e domandare qualche perché a chi di dovere, con la certezza che chi di dovere non ci risponderà mai, o ci risponderà in quel modo che, mescolando gli enormi interessi meschini di pochi con i piccoli meschini egoismi di tutti, avrà come seguito pratico il nulla. Potremmo però partire da più lontano, senza avere la certezza di arrivare alla conclusione, o temendo di arrivarci con le forze deboli di un Dorando Petri che si accascia sullo smilzo se stesso, a pochi

passi dal filo di lana del traguardo della maratona delle olimpiadi di Londra nel 1908.

Potremmo iniziare dai primi anni Settanta, quando dalle colonne dei giornali e dagli schermi di una televisione senza dubbio provinciale, codina e vessata dalla censura democristiana, ma lontanissima dallo stupido cafone e becero di troppa di quella attuale, si affacciarono per la prima volta le tematiche ambientali. Si cominciò dalle acque, che davano il senso della sconfitta di tutto un modello di sviluppo, con fiumi, laghi e mari divenuti naturali vie di scarico per qualsiasi rifiuto urbano, industriale e agricolo, talmente cariche di veleni da risultare batteriologicamente pure perfino due passi a valle dagli scarichi fognari, che pure di colibatteri erano saturi, visto che i veleni immessi li sterminavano. Gli industriali inquinatori fecero capire su quale tavolo si sarebbe giocata la partita: depurare le acque avrebbe avuto costi tali da rendere meno competitivi i prodotti, così da causare una contrazione dei posti di lavoro.

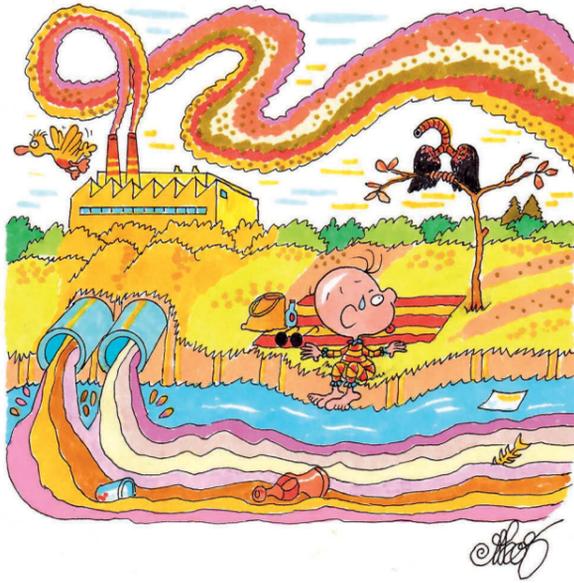
La risposta del governo fu la "Legge Merli", cioè quello che sarebbe potuto

essere uno strumento di sviluppo compatibile, invece applicata con lentezza esasperante, in modo parziale e frammentario; più qualche guizzo di decisionismo ardito, come quello del ministro Carlo Donat Cattin che, di fronte alle concentrazioni del diserbante atrazina ben oltre le soglie con-

nute nei cibi e nelle acque non risultano percepibili, e per motivi economici non sono molti i consumatori disposti ad acquistare a prezzo sensibilmente maggiore prodotti del circuito "bio". Gli americani, che hanno un culto della franchezza brutale a noi sconosciuti, quando un loro presidente (tranquilli,

non era Trump, era Bush jr) ha dichiarato che nessuna istanza ambientale avrebbe mai potuto intaccare il livello di vita e perciò i consumi dei cittadini, si sono stretti intorno a questa nuova bandiera con l'entusiasmo che sanno avere di fronte alle prove estreme, e i loro sia pure agguerriti ambientalisti ancora ci stanno sudando.

Noi, invece, bordeggiamo. Vogliamo tutelare il nostro tenore di vita e nello stesso tempo avere un ambiente pulito, cioè discariche e termovalorizzatori e impianti di raccolta differenziata che sono indispensabili, ma occorre metterli a casa d'altri, per tacere delle scorie delle nostre defunte centrali nucleari, che ancora oggi non sappiamo dove stoccare, e figuriamoci cosa sarebbe successo se "il nucleare" fosse rimasto attivo continuando così a produrlo. Il consumo ha regole ferree. Ogni auto in meno rappresenta una perdita di posti di lavoro, e così ogni fucile in meno venduto e ogni cartuccia in meno spa-



sentite nelle acque del Settentrione, di fatto perciò a norma di legge non potabili, con un tratto di penna spostato a destra una virgola, decuplicando così la quantità ammessa dentro i piatti dei consumatori. Del resto le sostanze tossiche conte-



rata. Perfino la mine antiuomo hanno avuto i loro santi protettori.

Le limitazioni del traffico urbano vengono vissute con fastidio, tanto più che troppi fra i ciclisti nostrani, che non somigliano a quelli olandesi, ce la mettono tutta per rendersi poco simpatici facendo del loro peggio in quanto "ecologici", e adesso ci si sono messi con identico senso civico i monopattini. La periodica proposta di ridurre di un paio d'ore giornaliero il riscaldamento domestico, poi, appare a molti come l'uzzolo di qualche "zitella ambientalista scaldata dalle caldane della menopausa" (arzigogolo concettuale perpetrato in sede di assemblea di condominio, ed è meglio tacere su ciò che ne è scaturito). Abbiamo avuto governi di destra e di sinistra, con ministri dell'ambiente inchiodati all'assoluta inutilità, della esistenza dei quali nessuno si è accorto, in primis l'ambiente di loro competenza. Il povero, smilzo, sfiancato Dorando Petri, per quanto beffato al cospetto del traguardo, avrà alla fine ugualmente tirato un profondo respiro ristoratore; ma quella dei suoi tempi era tutta un'altra aria.

Giovanni Chiara

Mio padre era un IMI (Internato Militare Italiano)

L'Anpi Sezione Vittoria ha organizzato per il 2 aprile, dalle 16 alle 18, presso il salone sotterraneo "ArtePassante", nella stazione del passante di Porta Vittoria (accesso da viale Molise/via Monte Ortigara), l'iniziativa "Mio padre era un IMI (internato militare italiano)", con il patrocinio del Municipio 4.

Dopo l'8 settembre, seicentocinquanta militari italiani si rifiutarono di combattere al fianco dei tedeschi, non aderirono alla Repubblica di Salò e per questo motivo furono internati nei la-

ger in Germania. S'intende presentare la vicenda biografica di Amedeo Principi, uno di questi prigionieri, nel contesto della più complessiva questione degli IMI, per contribuire alla conoscenza del tema, ancora non sufficientemente indagato e poco noto all'opinione pubblica. Per questo motivo, dopo un breve profilo biografico dell'internato, a cura della figlia, Augusta Principi, e la presentazione anche in video di alcuni documenti che lo riguardano, Vincenzo Viola e Claudio De Biaggi introdurranno la questione più generale, alternandola con letture di testimonianze e domande dal pubblico. Saranno scrupolosamente osservate le norme sanitarie in vigore al momento dell'iniziativa.

Per informazioni: info@anpivittoria.it

Nuove pietre d'inciampo

In concomitanza con la posa della pietra d'inciampo in memoria di Pietro Cappelletti (vedi QUATTRO 230) l'1 marzo sono state poste altre due pietre in zona 4 e precisamente in via Giuriati 5 a ricordare Aurelia Allegra Levi Finzi ed Emma Laura Finzi, madre e figlia (66 anni e 38 anni rispettivamente) che, rimaste a Milano pur avendo avuto la possibilità di raggiungere figlio e fratello a Londra, furono arrestate il 25 ottobre 1943 e deportate ad Auschwitz-Birkenau con uno dei primi 20 convogli partiti dal binario 21, assunto a Memoriale della Shoah milanese. Aurelia viene uccisa il giorno stesso dell'arrivo (11 dicembre del '43), mentre di Emma non si conosce il giorno della sua morte. Con queste ulteriori testimonianze diventano 25 le pietre di inciampo che costellano le strade del Municipio 4.



Cerimonia della pietra d'inciampo in via Perugino 15 con i parenti di Pietro Cappelletti e una delegazione del Municipio 4 Foto: essebi©2022

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: **casa.it, immobiliare.it, idealista.it** e sul nostro sito web **immobiliarevalsecchi.com**

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO 02 54118833

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Origini e orizzonti dopo 50 anni del Salone Pier Lombardo, dove tutto ebbe 'inzipit'

Intervista ad **Andrée Ruth Shammah** / parte seconda

Chi è stato Franco Parenti e perché viene poco ricordato, al punto che persino parte del pubblico che frequenta il teatro oggi non sa chi sia?

«Mi capita spesso di dover dire anche a chi viene a lavorare qui, 'guarda che era un attore'. Non viene ricordato degnamente perché in vita non è mai stato compiacente, sempre scomodo. È morto senza che gli venisse riconosciuto quello che era stato. Io sto cercando di fare in modo che questo non succeda. Ho stampato anche un libretto per raccontare quello che ha fatto prima del Salone Pier Lombardo. E poi con me la storia del teatro italiano, perché i suoi spettacoli memorabili hanno la mia regia, senza modestia. È stato un grande uomo di teatro, anomalo in tutti i sensi, come voce, fisico, presenza, cultura. Ebbe una carriera complessa, dall'avanspettacolo alle commedie, dalla comicità alla politica. Era profondamente comunista, per questo lo si vedeva poco in televisione, ma anomalo anche in quel caso, non schierato cioè al punto che anche il retorico Partito comunista non lo sosteneva. Così come non essendo un Gasman o un Albertazzi non era sostenuto dal teatro borghese. Il suo modo di pensare e di essere era sempre ribelle. Ricordo una discussione un giorno in un bar tra Franco e Dario Fo. Franco, comunista, voleva portare in scena un testo di Paul Claudel, autore cattolico e Fo glielo rimproverò. E Parenti disse: "Tu sei prigioniero di come la gente vede Dario Fo. Io non sono prigioniero di niente, sono curioso, voglio provare



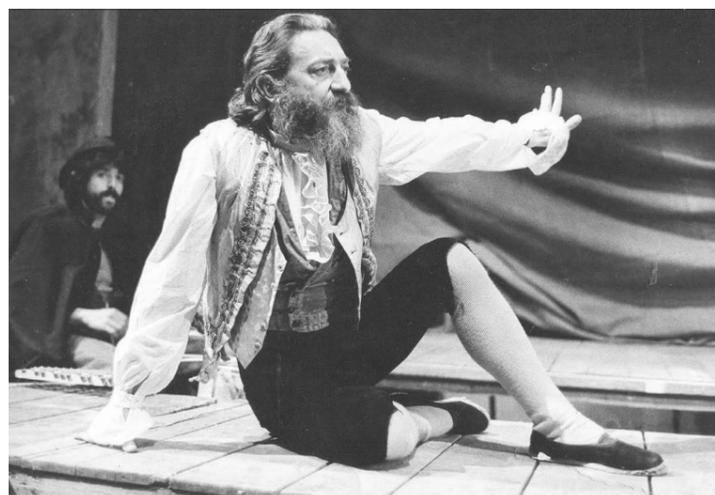
e tentare". E ha lasciato ancora oggi questa chiara impronta al teatro che appunto porta il suo nome».

Dopo 50 anni, lei, come anima erede, sente di aver mantenuto fede ai suoi iniziali obiettivi in un percorso coerente? Cosa rende unico il Franco Parenti?

«Siamo nati come vera eccezione, questo ci ha resi unici. Prima di noi esisteva il grande teatro pubblico e privato, il Piccolo e il Nuovo: in mezzo non c'era nessuna forma che collegasse pubblico e privato. La nostra era un'iniziativa privata, ma aveva un criterio di servizio pubblico. Qualcosa di difficile da identificare. Raramente una compagnia e un teatro esordiente è diventato simbolo di qualcosa di nuovo. Negli anni '70 questa sala era diventata anche uno dei centri dei movimenti politici extra-parlamentari e anarchici. E sempre in quegli anni, con il sindaco Tognoli, siamo stati i primi a inventare le cosiddette 'convenzioni teatrali', nate perché il Comune ha ritenuto che il nostro potesse essere un modello di servizio pubblico di privati - garantendo dunque il riconoscimento di un contributo ogni tre anni. Era e continua ad essere per tutti questi motivi un teatro unico. Un teatro che appena gli dai una definizione gli sta stretta. Un teatro aperto alle minoranze, a cominciare dai fondatori: io sono ebraica, Testori era omosessuale e cattolico e Parenti comunista. Qui c'era tutto quello che liberamente potesse aver energia di esprimersi. Anche Filippo Timi, ideale erede e allo stesso tempo artisticamente lontano anni luce da Parenti, ne condivide lo spirito rivoluzionario».

Quali sono i programmi dei festeggiamenti?

«Sono cominciati lo scorso 16 gennaio con il ricordo di Franco. C'è poi l'idea di un evento che sto maturando con alcuni che hanno avuto una storia qui,



In alto L'Ambleto © foto Pietro Previtera
A sinistra l'ingresso prima della riqualificazione

così suddiviso: nella prima ora si interrogano sul rapporto che hanno avuto con il teatro, nella seconda presenteranno un giovane che loro garantiranno come futuro.

Poi il progetto "Grande età", volto a cambiare l'idea che i fragili siano gli anziani: oggi più di tutti lo sono gli adolescenti, senza futuro. E noi, quelli che hanno una 'grande età', abbiamo il compito di preoccuparci di questi ragazzi. James Hillman sosteneva che la vecchiaia è il compimento del carattere, momento in cui il corpo ti distrae meno. Il momento della responsabilità di quello che sei, senza più scappare dalla società. Non è un caso che mentre i giovani sono in grande difficoltà preghiamo i grandi vecchi di rimanere - emblematico il caso della 'supplica' a Matarrella e Draghi. Il programma sarà molto articolato con iniziative in tanti teatri di Milano, non solo qui. E poi serate e cicli, spettacoli internazionali. Farò qualcosa con Adriana Asti al Gerolamo, stiamo trattando con Charlotte Rampling, forse agli Arcimboldi, poi una mostra fotografica, una compagnia che sonderà i sogni degli anziani e qualcosa sui nostri spettatori. In nome della

continuità riproporrò anche una trilogia del nostro nume tutelare, Molière».

Titoli intuibili?

«Sicuramente *Il Malato immaginario*. Franco lo riprendeva in ogni occasione in cui il teatro passasse momenti difficili. La parte di Franco, Argan, sarà di Gioele Dix, che avendo iniziato a lavorare in compagnia proprio nel *Malato* nel ruolo dell'innamorato, Cleante, stava sempre a guardare dalle quinte il maestro sognando un giorno di essere al suo posto. Gli ho concesso la parte a patto che studiasse i filmati d'archivio, interpretando il ruolo di Franco allo stesso modo, stessa regia».

Un cinquantenario festeggiato più con malinconia o soddisfazione?

«Nessuna delle due. Probabilmente perché in questo periodo, tra l'emergenza Covid e continui cambi di programma, c'è talmente tanto lavoro sul presente che non ho avuto modo di stare a riflettere troppo sul passato. È tipico del teatro: ti pone sempre delle urgenze senza il tempo di guardare indietro. A me non sembra nemmeno che siano passati 50 anni. Forse perché ho sempre lavorato qui: sono l'unica teatrante d'Europa che da 50 anni fa lo stesso tragitto da casa al suo teatro».

© Luca Cecchelli

L'albero delle donne milanesi del Novecento

Risale allo scorso luglio l'offerta da parte di Coop Lombardia al Comune di Milano del progetto e realizzazione di una scultura dell'architetto Nicola Marinello da collocarsi nell'aiuola laterale dell'ingresso del Centro Commerciale PiazzaLodi in viale Umbria. L'iter amministrativo si sta per con-

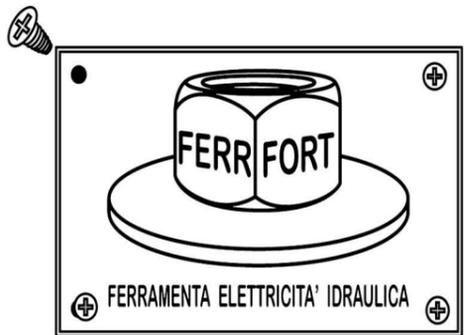
cludere per ottenere tutti i permessi necessari e ad aprile dovrebbe avvenire l'inaugurazione.

La scultura si intitola "Albero delle donne" perché è un omaggio alla memoria di tre grandi donne che hanno vissuto e operato a Milano: la partigiana Onorina Brambilla, la fotografa tedesca Inge Feltrinelli, divenuta poi

editrice, e la poetessa Alda Merini. Tre donne diverse, accomunate dalla loro appartenenza a una storia in divenire: da qui, l'idea di tre grandi foglie, dissimili per forma - ma non per essenza - che si protendono in direzioni diverse dentro l'immagine complessiva dell'albero che riprende la figura di donna.



Le tre foglie color oro sono il segno del valore delle tre donne e dell'eredità che hanno lasciato alle nuove generazioni. L'"Albero delle Donne" è una scultura in acciaio di colore rosso alta circa 3 metri e 70 cm che vuole dare l'idea di un albero resistente, moderno, slanciato, con fronde ricche che si piegano al vento, ma che resistono. In attesa di vederlo collocato e inaugurato, vi anticipiamo un'immagine della scultura.



FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

FEDELI

Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

**Vendi la tua casa
al MIGLIOR prezzo!**

Dibello
Professionisti da oltre
20 anni in valutazioni
professionali, compravendite
immobiliari e consulenza.

Chiamaci ora!
0331/154 2651
info@studiodibello.it
Milano - Via G. Strigelli 13



CALENDARI
2022
PERSONALIZZATI

graphic design

il bozzetto

libri • manuali • riviste • brochure • listini
pubblicità • loghi • poster • biglietti visita

02 5464123

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Vuoi ritrovare **LEGGEREZZA**
e **FORMA FISICA** cambiando la tua colazione?

Inizia la giornata con un frullato Herbalife per un'integrazione alimentare a sostegno del tuo benessere e definizione fisica. Presente in oltre 94 paesi da oltre 40 anni Herbalife è leader nel settore dei sostituti del pasto, degli integratori alimentari e dei prodotti per la cura della pelle.

HERBALIFE NUTRITION | Chiama o scrivi per info
Laura 351.798911



s.s. AUSONIA 1931
MILANO



STELLA AL MERITO SPORTIVO

QUATTRO

Mensile di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Romana Molise

S.S. AUSONIA 1931
via Lombroso 103
tel. 5456840

indice una leva per
giovani nati negli anni
87-88-89-90-91-92
presentarsi muniti degli in-
dumenti di gioco o
telefonare dalle 17 alle 19

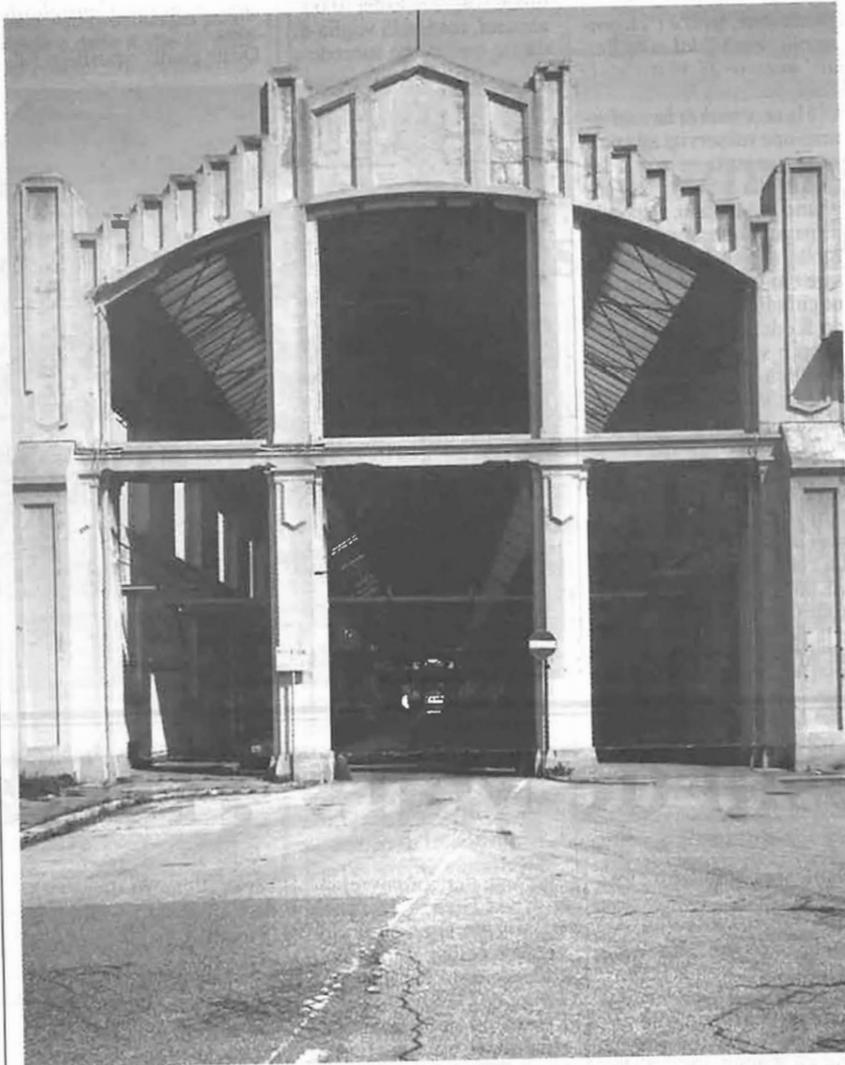
Redazione: via Arconati 4, Milano tel. 55195618. Pubblicazione in attesa di registrazione. **Videoimpaginazione e stampa:** Il Guado, via Picasso, 21-23 Corbetta (MI) tel. 02-972111 r.a. Hanno collaborato a questo numero: Stefania Aleni, Bruno Ceccarelli, Giovanni Chiara, Antonio Ferrari, Giorgio Fiorese, Melania Gabrieli, Laura Gabrieli, Maurizio Sforzini, Mauro Villa - tiratura 10.000 copie

Due parole di presentazione

I giornali di zona sono una realtà consolidata di molti quartieri di Milano. Sono radicati sul territorio e coordinati a livello cittadino, realizzati grazie all'impegno di molti volontari e sostenuti dai lettori e dagli inserzionisti. Hanno una funzione che i grossi quotidiani non possono avere: essere presenti "sul campo", fare circolare le informazioni su quanto anima una zona, farla conoscere meglio ai suoi abitanti. Ecco perché facciamo uscire QUATTRO: perché da anni ormai non esiste un giornale di zona, perché noi per primi ne sentivamo la mancanza, perché ci sentiamo legati ai nostri quartieri e vorremmo viverci tutti meglio. Ci occuperemo di molti aspetti e problemi: dai lavori del Consiglio di zona alle attività delle associazioni, dai problemi urbanistici alla scuola, dai luoghi di ritrovo ai luoghi belli da vedere e da vivere, dai ricordi del passato ai progetti per il futuro.

Il tutto con questo taglio: valorizzare quanto di positivo e di innovativo c'è già, denunciare i problemi, cercando nel contempo le possibili soluzioni. L'obiettivo è poi più ambizioso, ma non è solo un giornale che può raggiungerlo (però aiuta): avere una zona più bella, più viva culturalmente, più partecipata. Come vedete i buoni propositi ci sono. Incominciamo quindi con questo numero, in 10.000 copie, informa ridotta, per ragioni organizzative e, soprattutto, di costi. Dal prossimo numero usciremo con otto pagine. Per questo abbiamo bisogno della vostra collaborazione: di idee, di contributi, di pubblicità, di disponibilità anche alla distribuzione più capillare. Come dice la foto in terza pagina: QUI C'È SOTTO UN'IDEA; speriamo che la sua realizzazione sia però meno tormentata di quella del Passante ferroviario.

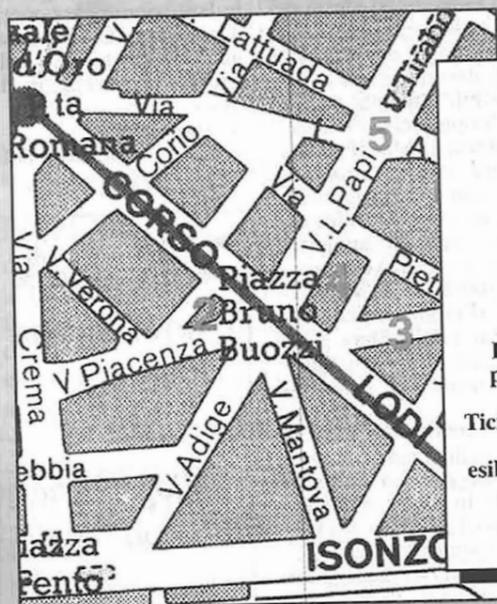
La redazione



L'edificio schematicizzato nella testata è lo stesso illustrato da questa foto. È quindi evidente quanto lo reputiamo importante: innanzitutto per la storia della Zona; poi - soprattutto - per un suo possibile futuro uso, un uso pubblico utile cui questo edificio può essere destinato, assai importante per migliorare la vivibilità di una vasta parte della Zona. Non diciamo né il nome, né la destinazione, né l'ubicazione dell'edificio (peraltro molti lo riconosceranno). È un gioco che proponiamo, però non fine a se stesso: È un impegno che ci prendiamo con i nostri lettori. Oltre a "rivelarne" l'identità, ne indicheremo un possibile uso, cercando d'argomentarlo attraverso un dialogo. Un dialogo che si può sviluppare solo attraverso uno strumento come QUATTRO.

Foto di Stefano Topuntoli

La primavera riempie le strade della Zona...



"El tredesin de mars"

16 marzo 1997

Programma

ore 11
La Civica Orchestra di Fiati in concerto
ore 14,30
La Compagnia dei Blucinz presenta "Zazie nel metrò"
ore 15,15
Ticinum Jazz - Band in concerto
ore 16,15
esibizione degli allievi di Karate della palestra Renshukan
ore 17,00
Mascaro Cabaret



"Andiamo in XXIII Marzo"

23 marzo 1997

negozi aperti tutto il giorno
bancarelle
concorso di disegno e pittura
grande caccia al tesoro
esposizione di quadri dalle 14,30
sfilata
di band musicali
animazione

Nelle pagine interne:

Intervista con il Presidente di Zona 4

pag. 2

Prima del diluvio, aneddoto di Giovanni Chiara

pag. 3

Non solo Navigli, indagine dello spazio giovani

pag. 3

L'attività del Consiglio di Zona 4

pag. 4

1997-2022

1/**QUATTRO**
di secolo con voi



Da 25 anni
vi raccontiamo
persone, fatti, luoghi
della nostra zona



QUATTRO





II CURIOSI PER NATURA |||||

SEMENZAIO MATER OMNIA

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori! Qualcuno cantava tempo fa, ma ancora adesso è verità assoluta. Nello specifico, dalla terra, terriccio, torba o quel che è il substrato disponibile. E di substrato, semi e semenzai parliamo nella rubrica di questo mese.

Molti di voi avranno sentito parlare di un semenzaio, ma forse solo alcuni lo avranno utilizzato. Di fatto è uno spazio protetto dove far avvenire la fase di germinazione (la più delicata) in condizioni migliori di temperatura, parassiti e umidità rispetto a quelle che si avrebbero in piena terra, per così anticipare l'epoca di semina e produrre piantine robuste (a patto che il semenzaio sia protetto e riscaldato).

Come e dove farlo? Sono consigliate le verande che assicurano temperature costanti anche di notte da fine febbraio. In balcone si possono invece organizzare serre e protezioni a partire da aprile. Oppure in casa, ma lontano dai caloriferi e possibilmente vicino alle finestre, sempre da fine febbraio. Temperatura minima consigliata da mantenere intorno a 10°C. Per il semenzaio vero e proprio sono consigliatissimi materiali di recupero quali vasetti dello yogurt o confezioni delle uova ben puliti, che andranno riempiti ogni anno con terra nuova. Il seme deve essere dunque adagiato su una superficie soffice e già umida. I



terricci universali vanno bene a patto di essere puliti da fibre e grumi di grandi dimensioni; non servono concimi in quanto, per i primi tempi, le riserve già contenute nel seme sono sufficienti. Come ultimo elemento da considerare, i semi. Il consiglio è di scegliere specie semplici e che danno facile soddisfazione, quali calendule, tagete, piretro, lino e fiordalisi per i fiori. O cetrioli, rucola, prezzemolo, basilico, zucche e insalate, per frutti e ortaggi. Infine... tanta, tanta, tanta pazienza e cura. Organizzandosi per bagnare con spruzzino o leggerissimo flusso 2-3 volte al giorno. Vi accorgete che il vostro lavoro non farà bene solo alle piantine, ma anche a voi e alla vostra serenità.

Lorenzo Baio

La giornata degli alberi: adottane uno

Il Municipio 4, ha aderito a *Custodiscimi* l'iniziativa promossa da Forestami, Ersaf e Legambiente il cui scopo è quello di sensibilizzare ognuno a compiere un gesto che sia utile per Milano e per il futuro. In che cosa consiste?

Recandosi il 20 marzo, Giornata mondiale delle foreste, presso un punto di ritiro (in Municipio 4 è il Centro Nocetum in via San Dionigi 77) si potrà prendere in affitto una piantina (ciliegio, farnia, olmo

bianco, pado) alta circa 30 centimetri che verrà consegnata in una zolla, con un vaso, sottovaso, terriccio e le istruzioni per prendersene cura. Una volta invasata bisognerà accudirla fino al 20 novembre, la Giornata nazionale degli alberi, quando andrà riconsegnata nel punto di ritiro e successivamente le piante contribuiranno ai progetti di piantagione di Forestami in un luogo che verrà individuato e comunicato. Per poter partecipare a questa iniziativa bisogna compilare entro il 16 marzo il form all'indirizzo [web https://form.forestami.org/custodiscimi](https://form.forestami.org/custodiscimi) per ritirare la pianta scelta e vederla crescere, sempre che abbiate... il pollice verde.

S.B.



LA CINCIALLEGRA PARUS MAJOR

Un nome, una garanzia! Basta un raggio di sole e da febbraio fino a estate inoltrata, il maschio canta sia per difendere il territorio che per cercare una compagna. Si tratta della più grande delle cince, è lunga circa 15 centimetri e il suo peso si aggira sui 20 grammi. La riconosciamo facilmente per la testa, gola e lati del collo neri con guance bianche; il petto è giallo e attraversato da una cravatta nera che termina sull'addome e nei maschi è molto più estesa che nelle femmine.

Nel nostro contesto urbano è presente durante tutto l'arco dell'anno. Il suo habitat naturale è costituito da foreste di latifoglie ricche di cespugli

e di ampie radure, ma anche frutteti e zone verdi urbane. A Milano la cinciallegra è ben diffusa, frequenta parchi, giardini di quartiere, cimiteri e persino i trafficati viali alberati lungo la nostra rete stradale e non sembra essere infastidita dal disturbo causato dal traffico motorizzato, deve solo alzare il volume quando canta per farsi sentire dai suoi consimili: possiede un ampio repertorio canoro. Specie monogama, in ogni stagione riproduttiva ha due nidiate, con un numero di uova deposte che varia da sei a otto e che vengono covate senza sosta per circa due settimane dalla femmina, periodo durante il quale viene accudita dal maschio, che le porta il cibo direttamente al



Pietro Muzi

Fiori all'occhiello: una sfida verso l'indipendenza

Attraversiamo corso Lodi e ci spostiamo in municipio 5 per recarci in via Adige 6 alla scoperta di un negozio veramente speciale. Si chiama **Fiori all'occhiello** ed è il primo negozio dedicato al verde curato da giovani con disabilità intellettive, con l'obiettivo di accompagnarli verso una vita autonoma, non solo dal punto di vista abitativo ma anche lavorativo.

Il negozio è gestito dalla Fondazione La Comune, nata nel 2019 dall'Associazione La Comune, presente in Municipio 7 da più di 30 anni con attività di carattere sociale rivolte a varie fasce d'età.

Come ci racconta Valentina Mari, responsabile della comunicazione che segue i progetti sociali, il primo progetto della Fondazione è legato all'abitare: giovani con disabilità convivono con ragazzi normodotati in 3 appartamenti che ospitano complessivamente 7 giovani tra i 25 e i 30 anni e 5 coinquilini (studenti o giovani lavoratori), con la previsione di aumentare la disponibilità abitativa. L'assistenza educativa è solo per poche ore alla settimana e la scelta è stata quella di rendere praticabile il diritto a una vita indipendente.

Dall'idea della casa è poi nata, in pieno covid, l'idea di affacciarsi al mondo del lavoro come ulteriore tassello verso l'indipendenza. Grazie all'incontro con la Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la Fondazione ha preso in comodato d'uso le serre che la Sacra Famiglia non stava più utilizzando ed ha aperto un vero e proprio ramo d'azienda dedicato al verde.

«Nell'ottobre del 2020 abbiamo fatto partire delle "doti impresa" per 3 giovani donne ospiti delle case - racconta Valentina - e al termine di un periodo formativo sono state assunte. Una delle ragazze è stata assunta grazie a una commessa di lavoro con un'azienda, la Boston Consulting Group. Dall'attività in serra con una nostra produzione di piante è nata l'esigenza di avere uno sbocco di vendita, e grazie a un incontro un po' fortuito con il proprietario di questo negozio che ha dimostrato grande interesse per la nostra attività, eccoci qui».

Uno spazio luminoso, con due vetrine, arredi



Da sinistra, Jenny e Valentina

in legno chiaro che valorizzano piante, fiori, vasi, composizioni che riempiono di profumi e colori il negozio.

Per questo progetto i giovani con disabilità coinvolti lavorano o in serra con una giardiniera professionista e una vivaista o in negozio con Jenny, fiorista.

«Ogni mese facciamo lavorare i nostri giovani con un nuovo prodotto - prosegue Valentina -. Per San Valentino hanno realizzato composizioni con le primule, adesso abbiamo realizzato una confezione che contiene una piantina del caffè che è stata fatta crescere nella nostra serra, abbinata al caffè. È partito poi un altro progetto chiamato *Re-Born* che consiste nella donazione da parte di Boston Consulting delle piante che verrebbero buttate perché

hanno finito il loro primo ciclo di vita; noi le portiamo nella nostra serra per dare loro nuova vita e immetterle nuovamente sul mercato». Questa è Fondazione La Comune, una piccola realtà con radici profonde e in continua crescita grazie anche alle collaborazioni e al sostegno di alcune imprese che credono nel loro progetto: dalla casa, all'inserimento lavorativo, fino alla relazione con il cliente, una sfida verso l'indipendenza.

Alberto Gandossi



Anita Barsotti

nostri balconi e giardini e a sfruttare le mangiatoie alla ricerca di frutta, semi di girasole, arachidi, pinoli, grasso, e resti dei nostri dolci. Conservano sempre una buona distanza di fuga e al primo segnale di pericolo spiccano il volo.

L'aspetto simpatico e intraprendente della cinciallegra nasconde un lato oscuro e inquietante: durante gli inverni rigidi, quando è difficile trovare cibo nell'ambiente naturale, si trasforma in una spietata predatrice di altri piccoli uccelli e micromammiferi, con una predilezione per il loro cervello! La spiegazione di questo macabro comportamento sembra risiedere nell'alto contenuto di colesterolo presente in questo organo, importante per fornire il giusto apporto energetico, indispensabile nei freddi mesi invernali per sopravvivere. Per studiare e censire la presenza delle cince in città, abbiamo bisogno del vostro aiuto, ora più che mai con la primavera alle porte.

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito www.guarda.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e indirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.

Ringraziamo per la foto il nostro ex studente Pietro Muzi e per il disegno Anita Barsotti, sotto la guida della professoressa Aura Zecchini del Liceo Artistico di Brera.

Marina Nova

Emozionario dei professionisti sanitari: prendersi cura delle proprie emozioni

«A volte le parole non bastano. E allora servono i colori. E le forme. E le note. E le emozioni». Già, proprio le emozioni, come ci ricorda Alessandro Baricco, quelle che da sempre accompagnano la nostra vita, ma che conosciamo purtroppo ancora poco. Ci spaventano, ci turbano o semplicemente non abbiamo ancora gli strumenti per comprenderle? E se fossero invece la via per conoscerci e riconoscerci appartenenti a una stessa comunità di sentire? Questi sono alcuni degli interrogativi che Titti De Simone, infermiera del Policlinico di Milano e residente in municipio 4, si è posta. Interrogativi che hanno dato vita al progetto dell'Emozionario dei professionisti sanitari. La incontriamo per accogliere la narrazione di questa iniziativa.

Quando e come nasce l'Emozionario?
«Nasce in sella alla mia bicicletta. Una bicicletta nera, del dopoguerra, con la quale attraversavo le strade di una Milano deserta e spaventata per recarmi in ospedale e iniziare il mio turno in Covid, non prima di aver salutato le mie figlie dalla finestra, avendo scelto

di isolarmi per paura di contagiarle. Era il marzo 2020. Questo progetto, che ha visto poi la luce nel 2021, nasce dal mio bisogno di rinascere, come la primavera, da tutto il dolore provato e assistito di fronte a una pandemia incomprensibile, soprattutto all'inizio. Noi, nel nostro ruolo di infermieri, siamo costantemente esposti alla sofferenza, alla vulnerabilità, alla fragilità e alla morte dei nostri pazienti, ma il Covid ha amplificato e radicalizzato tutto questo, trovandoci impreparati, spaventati e con un carico emotivo mai provato e che non eravamo (e forse non siamo) in grado di elaborare, almeno da soli».

Da dove arriva il nome e chi ne fa parte ad oggi?

«Il nome prende spunto da un libro illustrato delle mie figlie: 'Emozionario: dimmi cosa senti' che ha confermato in me il desiderio di riscrivere quella storia, quei mesi in pieno lockdown. È dei 'professionisti sanitari' perché sono le persone che incarnano una professione e perché, sin dall'inizio l'intento di fondo è stato quello di creare una comunità, uno spazio, in cui tutte le professioni di cura potessero essere



accolte, ascoltate e valorizzate. In modo da avere non solo il punto di vista degli infermieri, ma anche quello dei medici, dei tecnici di laboratorio, dei fisioterapisti, perché ognuno ha la sua *tranche de vie* unica da raccontare e condividere perché solo insieme, come parte di una comunità, si può scrivere l'emozionario. Ad oggi siamo un gruppo di donne, principalmente infermiere, eterogeneo nei contesti di apparte-

nenza e nelle posizioni organizzative ricoperte, con interessi e passioni legate alla formazione e alla medicina narrativa».

Quali sono le attività che state portando avanti?

«Più volte al mese siamo presenti sui social attraverso delle dirette che approfondiscono, con la collaborazione di ospiti esperti, tematiche specifiche

inerenti la cura delle emozioni, fornendo anche strumenti concreti e pratici. Abbiamo dedicato l'ultima diretta alla supervisione e prima ancora alla spiritualità, solo per citarne alcune. Siamo attivamente impegnate nella formazione: lo scorso anno abbiamo organizzato il convegno per l'OPI (Ordine delle Professioni Infermieristiche) di Milano e con loro sono in cantiere altre due iniziative per la primavera. Stiamo cercando anche di portare l'Emozionario negli ospedali e anche nei corsi di laurea, dove non sono ancora presenti percorsi di alfabetizzazione emotiva. In fondo, quello che stiamo facendo è gettare semi in al vento per far fiorire il cielo!»

Da quanto ci hai raccontato, l'Emozionario nasce in seno alla tua professione, ma ancora oggi è tangibile una mancanza di alfabetizzazione emotiva, trasversalmente in tutti i settori: che cosa ti senti di dire ai nostri lettori, a noi abitanti di zona 4?
«Ripartiamo da noi, aprendoci all'esplorazione delle nostre emozioni, dando fiducia al nostro sentire come foriero di consapevolezza e conoscenza di noi stessi. Torniamo alle origini, sentendoci tutti accomunati e legati da un universo emotivo che avvicina e che alimenta anche il nostro senso civico di comunità».

Azzurra Sorbi

Per info e approfondimenti: emozionariosanita@gmail.com

La grande distribuzione e la sua evoluzione: nascono le superette

Le grandi catene di distribuzione nel tempo si sono trasformate da piccoli supermercati a ipermercati trovando molto consenso nel pubblico. Ma questo settore è, come si diceva nella prima puntata di questa ricerca, sempre in costante evoluzione, sia come modalità distributiva sia come marchi. Se il supermercato, nato come trasformazione del semplice negozio di quartiere in magazzino multi prodotto, ha segnato gli anni del boom economico, nel decennio successivo il commercio al dettaglio ha mutato gradualmente la sua vocazione costruendo grandi supermercati meglio identificati come ipermercati, come ad esempio i francesi di Carrefour sbarcati a Carugate o l'Iper, catena di grandi magazzini creata da Marco Brunelli dopo la sua fuoriuscita dal gruppo GS. Nel decennio successivo questo fenomeno è nuovamente cambiato con l'entrata in scena dei centri commerciali, non più solo ipermercati ma luoghi dove la presenza di negozi diventa fondamentale. In un primo tempo con negozi posti ai margini e molto "di servizio", poi facenti parte di vere e proprie gallerie commerciali. Gli anni Novanta sono gli anni del consolidamento dei centri commerciali dove le persone si recano per una passeggiata che va ben oltre il semplice acquisto, luoghi sempre più belli e accoglienti posti non più nelle aree limitrofe alla città (es. Carosello o Fiordaliso) ma anche nei centri



abitati. Primo tra questi nella città di Milano è stato il Centro Commerciale Bonola in zona San Siro, seguito da molti altri (PiazzaLodi con Coop, Portello con IPER, ecc.). Negli ultimi vent'anni il settore della grande distribuzione ha visto il ritorno dei piccoli negozi, più specificatamente chiamati *superette*.



La *superette* o minimarket, è un tipo di negozio più vicino alle dinamiche del piccolo dettaglio, punti vendita alimentari con prodotti di largo consumo, di dimensione compresa tra i 200 e i 400 metri quadrati.

I grandi marchi lentamente hanno cominciato a differenziare i propri negozi introducendo nuove denominazioni (Conad City in via Montenero, Pam Local in via Morosini e corso XXII Marzo, Carrefour Express in via Bergamo, Simpatia CRAI, La Esse in via Montenero).

La *superette* si caratterizza per un assortimento essenziale ma completo e un rapporto di maggior familiarità con la clientela. Altro elemento, molto evidente nei piccoli supermercati che sempre più spesso nascono nei centri cittadini, è la vendita di prodotti pronti "da rosticceria", in monoporzioni, adatte alle nuove composizioni monofamiliari, alla presenza di una moltitudine di studenti e a chi lavora negli uffici. Una scelta che spesso è di qualità sempre più evidente, non più solo tramezzini o focacce farcite ma piatti pronti

come pizzoccheri, risotti, cibi etnici e altro ancora. Un tema, la qualità dei prodotti, che sta determinando sempre più le scelte commerciali della GDO, ma di questo ne parleremo nella prossima puntata. (segue)

Alberto Tavazzi

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

6 aprile 2022

OTTICA *imperatore*

• TEST DELLA VISTA
COMPUTERIZZATO GRATUITO

• Specialisti lenti progressive
• Vasto assortimento montature

Piazza Imperatore Tito 4 - Milano

☎ 02 39844059



Buono sconto di 100 €
per l'acquisto di un occhiale da vista
con lenti antiriflesso



ULTERIORE SCONTO DEL 20%
sugli occhiali progressivi

Buono valido fino al 30 aprile 2022

IL VENTISETTE/6

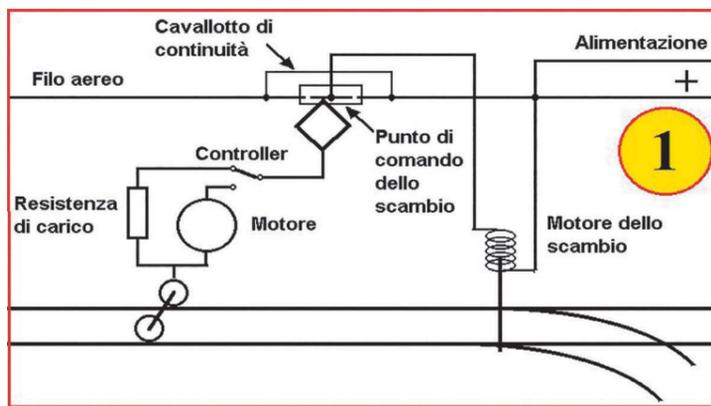
Le modifiche: gli scambi

Il "27" è una linea T ovvero linea di forza a elevato valore trasportistico su direttrici non servite dalla metropolitana, e tra le modifiche introdotte ve ne sono due importanti: gli scambi e la semaforizzazione. Vediamo nel dettaglio la prima. Il problema degli scambi è piuttosto sentito a Milano sia per l'estensione della rete sia per l'interconnessione della stessa con il traffico cittadino. In più occasioni la cronaca, anche nel recente passato, ha registrato diversi degniamenti tranviari, talvolta con conseguenze anche gravi. Pensiamo solo che in rete, secondo un censimento che risale a un paio d'anni fa, ci sono circa 565 scambi:

- quelli "in entrata" (ovvero quelli che consentono la diramazione di un binario su due diverse direzioni) sono 286, di cui 37 a comando manuale (azionabile dal manovratore con una leva conservata a bordo vettura) e 249 a comando automatico (precisamente 68 a Lancio di Corrente LC e 181 a radio-frequenza RF)

- quelli "in uscita" (ovvero quelli che consentono la confluenza di due binari in un'unica direzione) sono 279.

A questi, non meno importanti, si devono aggiungere ulteriori 310 scambi (in entrata e in uscita) presenti nei depositi tranviari. Il cosiddetto scambio LC funziona sul principio di far circolare una corrente adeguata in una bobina (solenioide) che a sua volta, come avviene per un relè, attrae una barra di ferro solidale con gli "aghi dello scambio" (quella porzione di rotaia di forma "appuntita" e mobile) determinando il loro movimento e quindi il cambio di direzione al tram che sopraggiunge. Per generare questa corrente, non presente in linea in condizioni normali, è necessario che la vettura rispetti una distanza prestabilita dallo scambio e qui già si può intuire la criticità del-



l'operazione demandata all'abilità del manovratore. La corrente viene assorbita per qualche secondo dalla linea attraverso il trolley frenando la vettura e contemporaneamente accelerandola portando il combinatorio di marcia in prima posizione. In tal modo si tiene bloccato il motore elettrico del tram (frenatura) pur alimentandolo (accelerazione); questo comporta un assorbimento di corrente dalla linea che passa dal filo aereo (il positivo) ai binari (il negativo) attraverso il suddetto solenoide. Come detto c'è un'area pre-stabilita in cui quanto descritto si deve verificare e qui sta appunto la criticità del sistema. Una distanza, o un valore di corrente inadeguati possono non far

scattare lo scambio. Negli ultimi decenni il sistema è stato modificato (foto 1) inserendo delle resistenze di carico che il manovratore inserisce agen-

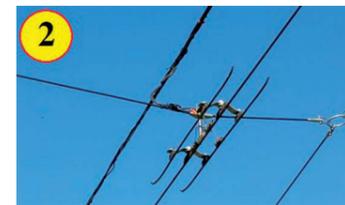
La tecnologia arriva in aiuto dell'uomo. Viene introdotto lo scambio a radiofrequenza, sistema propedeutico per la semaforizzazione

do su un interruttore, provocando la corrente necessaria per spostare gli aghi dello scambio. Con l'introduzione del pantografo sul filo di contatto è stata inserita una "slitta" sagomata

(foto 2) isolata dalla linea. Quando il pantografo passa sotto, a bassissima velocità, l'archetto si abbassa di un centimetro e prende l'alimentazione nella parte centrale realizzando il "circuito di scambio" (modello Oerlikon). Ma anche questo sistema ha mostrato qualche inconveniente perché affidato all'abilità e all'esperienza del manovratore.

La tecnologia arriva in aiuto dell'uomo. Viene introdotto lo scambio a radiofrequenza, sistema propedeutico per la semaforizzazione.

Nel 2009, dopo un congruo periodo di sperimentazione, viene introdotto il cosiddetto "scambio a radiofrequenza RF, più funzionale e sicuro. Al momento è di tipo semi-automatico, ovvero nell'avvio del processo di deviazione interviene ancora il manovratore che



visione" l'intera linea, il riconoscimento del numero di servizio del tram in transito, il flusso dei tram in modo da predisporre in automatico le deviazioni. In attesa che l'intera rete venga modificata, la vettura viene predisposta in configurazione "bimodale", cioè abilitata sia per il comando LC che per quello RF, come ora avviene per il nostro tram "27". Sia a bordo sia a terra vi sono le centraline elettroniche di comando/controllo e, elementi importanti, due antenne: l'una "trasmittente" (trasponder) montata sottocassa della vettura nella parte anteriore (quasi a filo binario) (foto 3b) e l'altra "ricevente" (receiver) montata nel ballast tra i binari. Il manovratore distingue la tipologia di scambio dalla presenza o meno della cosiddetta "lanterna" (foto 3c), una segnalazione luminosa a led collocata all'altezza della linea aerea e che indica sia la direzione sia l'avvenuta deviazione.

A sintesi di quanto detto, valgono i lavori effettuati nel grande cantiere che ha interessato tempo fa l'incrocio di piazza Cinque Giornate, corso di Porta Vittoria e corso XXII Marzo. Qui, a partire dal 2017 e per vari step protrattisi nel 2018, oltre alla riqualificazione della storica piazza con l'asfalto rosso, alle prime nuove pensiline e all'armamento con ballast antivibrante, sono stati sostituiti sei scambi LC con altrettanti a tecnologia RF. Nella prossima puntata parleremo di semafori.

Gianni Pola



Mi chiamavo Acquabella. Storia e storie di quartiere

Proviamo a immaginare le strade della nostra zona uno o due secoli fa. Cosa c'era prima delle case, del cemento, delle macchine, quali erano i rapporti nella comunità, come si svolgeva il lavoro? Le risposte si trovano consultando libri, archivi, documenti. È quello che ha fatto Federico Bini, scrittore e giornalista con una lunga carriera in alcune prestigiose testate nazionali e nell'informazione di Mediaset. Il risultato delle sue ricerche è pubblicato nel libro MI CHIAMAVO ACQUABELLA. STORIA E STORIE DI QUARTIERE, un tuffo nel passato che ci aiuta a capire l'evoluzione di questa parte di Milano. E proprio da Bini ci facciamo guidare in questo viaggio. Perché un libro su Acquabella? «Perché Milano è una storia. E anche i suoi quartieri possono raccontare piccole e grandi storie».

L'Acquabella comprendeva una parte dell'attuale municipio 4, ma non solo.

«Mi sono allargato un po' considerando un'area che va da D'Adda alla chiesa di San Nereo e Achilleo lungo l'asse ovest-est e per l'asse nord-sud dal Politecnico a corso XXII Marzo, via Corsica».

Il libro è ricco di foto, mappe, piantine, documenti. Descrive acque, canali, il "Naviglietto", casine, osterie, orti, prati e molte altre realtà esistenti in passato sul territorio. Ma come si viveva in quei luoghi, quali erano le risorse più preziose?

«La risorsa più preziosa è sempre stata l'acqua. I fontanili davano acqua purissima che "risorgeva" tutto l'anno a una temperatura costante. Acqua governata con grande maestria, basta pensare alle marcite. Garantivano ogni anno da 7 a 9 tagli di faggio contro i 4-5 di un qualsiasi prato stabile. La vita si svolgeva nei microcosmi delle casine».

Non solo la storia di quartiere; Bini racconta anche tante storie, curiosità, situazioni provenienti da aree ora piene di palazzoni, di negozi, di traffico.

«Nel libro ci sono tante storie minime, forse le più interessanti perché bozzetti di quartiere. La storia del primo campo del Milan per esempio, un prato dalle parti dell'attuale corso Plebisciti, con gli spettatori che dovevano portarsi le sedie da casa, altro che megastadi. O la stazione dei petardi di via dall'Ongaro per avvertire i treni nella nebbia. O il

Federico Bini
Mi chiamavo Acquabella
194 pagine

pastore che si perse un gregge poi ritrovato a pascolare dalle parti di corso Buenos Aires».

Un libro interessante per gli adulti e forse utile anche per i più giovani.

«Sto preparando proprio una versione per bambini e ragazzi, più agile. Sì, credo possa essere utile conoscere la storia del proprio quartiere, perché questo avvicina le persone, identifica una comunità, abbatte i muri».

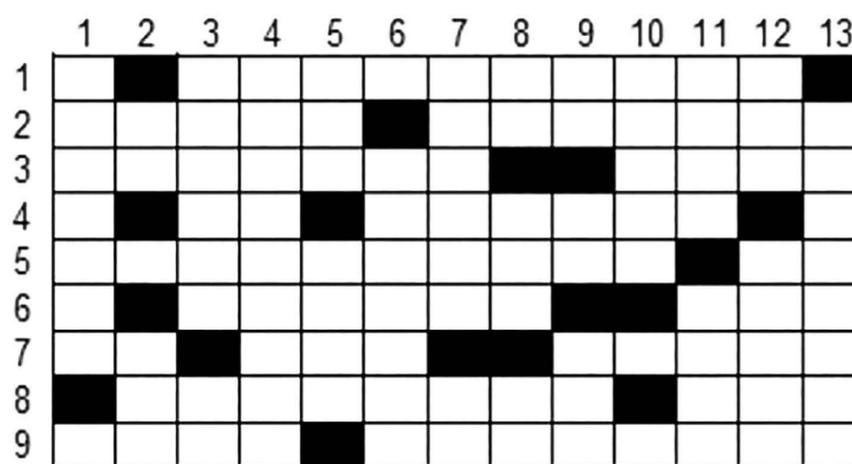
MI CHIAMAVO ACQUABELLA si può acquistare su Amazon. Federico Bini è anche volontario della San Vincenzo e ha già destinato i proventi delle vendite. «Il ricavato va alla San Vincenzo della parrocchia di Santa Croce. Come scrive la nostra presidente Matilde questo è un progetto circolare. Il libro nasce in un territorio, racconta quel territorio e ritorna al territorio come concreto aiuto alle sue tante necessità».

Lidia Cimino

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2171. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Il nome d'arte del pittore Jacques Courtis
- Un dolcificante naturale - Cotti nell'acqua
- Piazza nei pressi di Rogoredo - Il comico Laurel
- Arezzo in auto - Via traversa di via Bergamo
- Incluso in una categoria - Iniziali del cantautore e attore Urgu
- Quella olea è detta eriofide - Il singhiozzare inglese
- Iniziali di Ottieri - Nacque a Milano nel 1864 (sigla) - Il Pan di J.M.Barrie
- Il Gianni pucciniano - Quelli titani sono fiori alti 3 metri

VERTICALI

- Via che si irradia da piazza Buozzi - Una roccia clastica
- Via traversa di via Tivo Livio
- Due romani - Fiume della Toscana
- Era una cascina in zona piazzale Cuoco - Iniziali di un Ponti
- Via che si irradia da piazzale Martini
- La ferrovia urbana parigina (sigla) - Nè finti nè falsi
- Era un cinema sito in via Tito Livio
- Pietre usate per cucinare - Cremona in auto
- Genova in auto - ... di Bruno, via del Municipio 4 - Simbolo dell'elio
- Iniziali dell'attrice Soldano - Iniziali di Totti - Un codice segreto
- Lo è lo scheletro degli osteitti ma non quello dei selaci
- Venuti al mondo - La stella di Hollywood
- Lettera dell'alfabeto greco - Colonizzarono il Sudafrica
- Piazza del Municipio 4 sul percorso della Vecchia Paulese

2161. SOLUZIONE

1	S	M	F	B	E	B	A	D	S	V			
2	C	A	L	T	A	N	I	S	S	E	T	T	A
3	N	O	I	R	P	S	O	C	A	R	E		
4	A	R	T	I	G	I	A	N	A	T	O		
5	C	S	I	G	O	A	L	N	A	N	I		
6	A	S	E	O	N	N	I	V	O	R	I		
7	M	E	R	E	Z	Z	A	T	E	I	A	M	
8	P	I	A	Z	Z	A	L	E	C	U	O	C	O
9	O	E	I	R	E	A	N	T					

“Twenties”: il nuovo progetto di Oscar DeSidera e Casa Testori, tra arte e teatro

Contaminare teatro e arti visive dando spazio a personalità emergenti, presentate attraverso lo sguardo di giovani curatori: questo è l'obiettivo di “Twenties, una vetrina per l'arte”, nuovo progetto in gemellaggio tra Teatro Oscar e Casa Testori.

«L'idea è nata da un gruppo di studenti universitari, o ex universitari, provenienti da NaBa, IED e altre accademie che preparano a mestieri legati al mondo dell'arte, compresi aspiranti attori e registi appassionati di spettacolo dal vivo. Incontratisi all'Oscar per stage o come collaboratori, hanno trovato in questo teatro un riferimento», ci ha spiegato Giuseppe Frangi, giornalista dalla viscerale passione per la storia dell'arte, nonché presidente dell'Associazione Giovanni Testori.

Spunto di questo sodalizio è stata la grande vetrina frontale, da tempo presente nel foyer del teatro, «originariamente adoperata in maniera bizzarra o per contenuti non esattamente espositivi. Una volta svuotata, imbiancata, ben illuminata e osservabile dalla strada, mi è venuto naturale suggerire di utilizzarla per ospitare qualche opera, secondo una logica che potesse impreziosire anche l'attività teatrale». Casa Testori, associazione che da sempre ha puntato sulla scoperta e valorizzazione di artisti nascenti, ha così concepito insieme agli studenti la proposta di questa “vetrina dell'arte nuovissima”, in collaborazione col Teatro Oscar: «Conosco da anni Luca Doninelli e Giacomo Poretti e sono stato sollecitato con entusiasmo da loro a far decollare questo progetto, “Twenties” – così battezzato sia per il riferimento agli anni '20 che stiamo vivendo, sia perché sono considerati artisti e curatori nati tutti negli anni '90, quindi sotto i trent'anni. Una valida occasione per mettere alla prova questa generazione. Ogni mese individuerò un curatore che proporrà un artista e un'opera, poi esposta in vetrina per massimo 40 giorni».

Lo scorso 17 febbraio “Twenties” è stato ufficialmente inaugurato con la prima opera, *Drastic Rise in Arctic Lightning*

(olio, acrilico e spray su tela 140 x 190 cm), ispirata a un capolavoro di Brno Zino e inserita in un percorso di riflessione sul manierismo: «Mi ha colpito

l'orizzanto uno spazio ordinato ma spartano: «Scorgerla nell'atrio del teatro dalla strada crea molta attrattiva», spiega Frangi. «Sembra quasi sia stata



Lo scorso 17 febbraio è stato ufficialmente inaugurato con la prima opera: *Drastic Rise in Arctic Lightning*

quanto Simone Novara e Giorgio Brina (duo bn+) nati come scultori e attualmente orientati alla pittura, con la curatela di Jacopo Prinetti, si siano spesi ragionando a lungo. Gli artisti di oggi hanno una certa preparazione concettuale e filosofica, cosa che non limita il discorso a riferimenti preminentemente tecnico-artistici».

Questa prima opera, che resterà esposta fino al 26 marzo, è esemplare nell'illustrare la filosofia del progetto, va-

aperta una vetrina contemporanea, con quei colori fluidi e accesi. Testimonianza che la pittura, quando è bella, ha una capacità di riempire lo spazio che effettivamente è sorprendente». Nessuna scultura purtroppo, solo quadri realizzati in accordo alle dimensioni della vetrina (2 x 1,50 metri): «Gli artisti sono avvisati: tutt'al più fotografie, ma niente di materico».

E ogni mese, come accaduto per la prima opera, ci sarà una presentazione con foglio di sala del curatore, sempre al termine di uno spettacolo in cartellone, «proprio perché si tratta di una iniziativa volta a contaminare il pubblico di arte e teatro. E dopo la presentazione gli spettatori assisteranno in diretta allo svelamento dell'opera». Per il secondo appuntamento di “Twenties” la scelta è caduta su Sophie Westerlind, artista di origini svedesi ma operativa in Italia, che sarà prossimamente introdotta dal giornalista e giovane curatore Luca Zuccala».

© Luca Cecchelli

Nasce il Corriere della Scuola

Periodico d'informazione sui progetti dell'Istituto Paritario Suore Mantellate

Con il duplice obiettivo di far conoscere ai genitori le varie attività svolte dalla scuola, dando voce ad alunne e alunni, il giornalino scolastico *Corriere della Scuola* è un luogo pieno di entusiasmo e di vitalità rivolto a tutti coloro che siano interessati alle iniziative dell'Istituto.

Fondato nel 1896 in via Giorgio Vasari 16, dove trova tutt'ora la sua sede, viene da subito gestito dalla Congregazione delle Mantellate Serve di Maria di Pistoia, con l'intento originario di dar vita a un Oratorio Fem-

minile a cui segue presto l'istituzione della Scuola dell'Infanzia.

Con il suo primo numero di febbraio, il *Corriere della Scuola* propone diversi contenuti che compongono l'agenda operativa dell'Istituto. Le prime pagine mostrano una retrospettiva sul Natale appena trascorso, in cui i bambini e le bambine del Nido Primi Passi hanno vestito i panni dei diversi protagonisti del Presepe, mettendone in scena i momenti più significativi.

Assieme al progetto “Quanti amici per viaggiare insieme”, uno degli obiettivi formativi dell'anno scolastico in corso riguarda il riconoscimento della natura e del mondo animale come dono

da apprezzare e custodire, portando i bambini a vivere esperienze dirette con la natura, fino alla realizzazione di una propria *Arca di Noè*.

L'Istituto, inoltre, concede spazio a un percorso che conduce gli allievi nel mondo dell'arte astratta, stimolando la loro libera espressione creativa coadiuvata dall'esempio di grandi maestri come *Kandinskij* e *Paul Klee*. I diversi disegni prodotti sono visibili sul giornalino.

“Il mondo delle emozioni” è un progetto condotto in lingua inglese attraverso cui le classi seconde della Scuola Primaria vengono iniziate all'alfabetizzazione emotiva così da rendere i partecipanti più consapevoli dei loro stati d'animo, importanti per creare un ambiente sano e produttivo.

Il *Corriere della Scuola* illustra molti altri progetti, come un laboratorio sulla nascita dell'universo e delle prime forme di vita, lo studio attivo della storia con la produzione di lavoretti attinenti, l'introduzione alla teoria dei colori e del teatro, fino alla creazione di una guida turistica multilingue della città. Ogni laboratorio e ogni attività sono incentrati sull'arricchimento individuale e sulla crescita formativa dei giovani scolari.

Il *Corriere della Scuola* è scaricabile sul sito dell'Istituto Suore Mantellate di Milano o consultabile nella sua versione cartacea nell'atrio della scuola così da poterlo leggere nel luogo stesso in cui prende vita.

Stefano Martini



EVENTI

FEMMINILE PLURALE

Nasce a Rogoredo un progetto di emancipazione culturale e coesione sociale per affrontare il tema degli stereotipi di genere in ottica di partecipazione e scambio tra centro e periferia grazie ad Arci Mondini in partnership con Arci Bellezza.

Cinema, Teatro, Workshop, Conferenze, Mostre e Laboratori permanenti negli spazi vecchi e nuovi del quartiere con uno sguardo alla città oltre la ferrovia.

FemminilePlurale si inserisce nel programma **Lacittaintorno** di Fondazione Cariplo, Per informazioni sul programma più vasto e sulle diverse azioni consultare: www.lacittaintorno.it - fb tw ig: @lacittaintorno



Fino al 15 marzo ore 10-12 e 16-16
Presso lo Spazio Culturale Coop di via Freikofel 7
COM'ERI VESTITA?
Una mostra che vuole sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e che si propone di smantellare i pregiudizi.

CASA DELLE DONNE DI MILANO EQUILIBRI IN CORVETTO

Martedì 15 marzo ore 18
Al CIQ - via Fabio Massimo
PERCHÈ LA POESIA?
Relatori Nino Jacovella e Alessandra Paganardi

Martedì 29 marzo ore 17
Al Polo Ferrara - via Mincio/piazza Ferrara
MA CHE COS'È QUESTO GRAPHIC NOVEL
Relatore Loris Cantarella direttore di Fumo di China
Quella linea (sottile) tra fumetto e giornalismo
A cura di Laura Silvia Battaglia e Paola Cannatella, autrici del Graphic Novel *La Sposa Yemenita*

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31 - Tel. 02 55189202

Giovedì 17 marzo ore 21-22.30
Un figlio DSA: accogliere e comprendere la diagnosi per sostenere le strategie educative.
Conduce: Viviana Rossetti - psicologa psicoterapeuta

Vivere bene la menopausa: i cambiamenti fisici e psicologici della donna
Mercoledì: 16 marzo ore 18.45-20
Conduce dott.ssa Maria Luisa Felcher - ginecologa
Martedì: 29 marzo ore 18.45-20
Conduce dott.ssa Laura Scibilia - psicologa

Tutti gli incontri si svolgono tramite video collegamento - Partecipazione gratuita - effettuare l'iscrizione sul sito www.istitutolacasa.it

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. via Muratori

Milano, il territorio, le persone - a cura della Fondazione Milano Policroma

24 marzo ore 18
ABITARE CON GLI ALTRI A MILANO
di Riccardo Tammaro e Roberto Visigalli
Ed. QUATTRO
Presentano il libro gli autori.

COMITATO SOCI COOP PIAZZALODI-ROGOREDO

Visita guidata alla mostra
GRAND TOUR. Sogno d'Italia da Venezia a Pompei



Sabato 26 marzo ore 14.45. Ritorno dalle ore 15.15 presso l'ingresso delle Gallerie

d'Italia, piazza della Scala 6.
Costo del biglietto 8 € - massimo 25 partecipanti - prenotazione obbligatoria entro il 15 marzo presso l'Ufficio soci del supermercato.

CIRCOLO CULTURALE BENTIVOGLIO

Via Bellezza 16

Sabato 26 marzo ore 15.30
CONCERTO DI PIANO SOLO
con Luca Dell'Anna, pianista jazz di fama internazionale.
Giuseppe Ferdico presenta il suo nuovo libro **Colonne sonore in giallo.**
Ingresso libero con prenotazione ai numeri 3317323719 - 02760000/1

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

Sabato 2 aprile ore 15.30
SONO, DUNQUE PENSO

La sete di conoscenza
Ippazia - Nellie Bly - M.G. Deledda - R. Levi Montalcini

A cura di Gloria Casati - Letture di Clara Monesi Interviene Giorgio Castellari

RASSEGNA D'ARTE

Organizzata dagli artisti dei sodalizi artistici gemellati della nostra zona - Assovizzini, Centro Artistico Culturale Milanese e Gruppo Artistico Forlanini Monluè, con sede nel nostro municipio - si terrà una **Rassegna d'arte di pittura, scultura e fotografia** dal 7 al 10 aprile dalle 16 alle 19 - domenica dalle 9 alle 12, presso la Sala Concilio di San Nicola della Flue di via Dalmazia 11.



Inaugurazione: giovedì 7 aprile ore 16
Nell'occasione verrà presentato dall'Associazione Amici della città di Vizzini il libro *Giovanni Verga* per commemorare il centenario della morte dello scrittore e fotografo verista e verranno esposte le foto scattate in Sicilia e in Lombardia da Giovanni Verga alla fine dell'Ottocento.



TEATRI

LA DUAL BAND IL CIELO SOTTO MILANO

Viale Molise - Passante Vittoria

Sabato 19 marzo ore 20.30

IL RAGAZZO CHE CADE - ORATORIO PER EMANUELE

di Paolo Di Stefano - Regia di Leonardo de Colle

Sabato 26 marzo ore 20.30

LA BIBLIOTECA DELLE STORIE VIVE

Progetto DisseMina, promosso da Le Belle Arti APS

Sabato 2 aprile ore 20.30

DUE RADICI

Recital del tenore Marco Beasley, con Stefano Rocco (arciliuto, tiorba e chitarra barocca)

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

13 marzo ore 16

Teatro ragazzi 5-10 anni

LUCA LUNA

Regia di Sara Pessina

14 e 28 marzo ore 18.30

IL TEATRO DEL LUNEDÌ #04

diretto da Gianmarco Bizzarri e Mattia Gennari

17 marzo ore 20.30

(NON) COMPLEANNI

BECKETT. PRIMO AMORE

Salvo Germano

25 e 26 marzo ore 20.30

DORA PRO NOBIS

Federica Fracassi

29 marzo - 2 aprile ore 20.30

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

Teatro de Gli Incamminati

3 aprile ore 16

Teatro ragazzi

STORIA DI UNA GABBIANELLA

E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE

Federica Sassaroli

5 aprile ore 20.30

Dante poeta del desiderio

INFERNO

Franco Nembrini

7 aprile ore 20.30

TARZAN, RAGAZZO SELVAGGIO

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini

TEATRO DELFINO

Piazza Carnelli - www.cinematteatrodelfino.it

18-19 marzo ore 21 - 20 marzo ore 16

SCOOP

Di Giobbe Covatta e Paolo Catella

24-26 marzo ore 21

SMARTUORC - LA VITA AI TEMPI DEL PANE

FATTO IN CASA

Di e con Alessandra Faiella

27 marzo ore 16

La lirica sotto casa

LA TRAVIATA

Musica di Giuseppe Verdi

3 aprile ore 16

L'ELISIR D'AMORE

Musica di Gaetano Donizetti

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14
www.teatrofrancoparenti.it

8 - 13 marzo

Dolore sotto chiave

SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO

Due atti di Eduardo De Filippo - Regia di Carlo Cecchi

9 - 13 marzo

VISITE

Spettacolo cult della giovane compagnia del Teatro dei Gordi

15 - 20 marzo

LA CORSA DIETRO IL VENTO

Dino Buzzati o l'incanto del mondo

Un omaggio a Dino Buzzati a 50 anni dalla morte - Drammaturgia e regia di Gioele Dix

22 - 27 marzo

ZIO VANJA

Adattamento e regia di Roberto Valerio

22 marzo - 10 aprile

IL SOSIA

Dal romanzo di Fëdor Dostoevskij - Regia di Alberto Oliva.

29 marzo - 3 aprile

WHEN THE RAIN STOPS FALLING

Vincitore di tre premi Ubu 2019

18 - 19 marzo

DOLCE CENERENTOLA

Opera kids - dai 3 ai 6 anni

TEATRO COLLA TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 19 - tel. 0255211300
info@teatrocolla.org

11 - 20 marzo

HANSEL E GRETEL

dei fratelli Grimm

1-10 aprile

IL MAGO HYPERLINK

di Frank Baum

Giorni e orari su www.teatrocolla.org

È obbligatoria la prenotazione telefonica o per mail.

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68

Riprendono gli spettacoli presso il teatro Kolbe della compagnia del Teatro Caboto, un cartellone realizzato per offrire un'occasione di intrattenimento e di svago per gli abitanti del quartiere.

Non è necessaria la prenotazione. Costo del biglietto euro 7,00

Teatro di prosa in italiano il venerdì ore 21

11-18-25 marzo e 1-8 aprile

GIOCO MORTALE

di Joseph S. Fletcher - Regia di Gianluca Frigerio - Durata 90 minuti

Teatro in milanese il giovedì ore 16

10 - 17 marzo

CASOEULA ... e CHAMPAGNE!!

Regia di Gianluca Frigerio - Durata 90 minuti

24 - 31 marzo e 7 aprile

PRONTA CASSA

di Guido Bertini - Regia di Felice Forcella - Durata 110 minuti.

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377 - 02 55181362

10 - 13 marzo

OBLIVION RHAPSODY

di e con gli Oblivion - Regia di Giorgio Gallione

14 marzo

IL GRANDE RACCONTO DELL'ASTRONOMIA

ALBERT EINSTEIN. Il padre della relatività

Con Piergiorgio Odifreddi - Regia di Sergio Maifredi

15 - 20 marzo

LE SEDIE

di Eugène Ionesco - Regia di Valerio Binasco

22 - 27 marzo

LA PESTE DI CAMUS. Il tentativo di essere uomini

Regia di Serena Sinigaglia

31 marzo - 3 aprile

L'AMORE SEGRETO DI OFELIA

Con Chiara Francini e Andrea Argentieri -

Regia e video di Luigi de Angelis

5 - 10 aprile e 12-14 aprile

SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE

Ispirato a *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini

Con Lella Costa - Progetto drammaturgico e regia di Serena Sinigaglia

TEATRO MENOTTI FILIPPO PEREGO

Via Ciro Menotti 11

8-11 e 15-20 marzo

FUGA DALL'EGITTO

Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio

22-24 marzo

TEATRO DELUSIO

Famiglie Floz

25 marzo - 3 aprile

FESTE

Famiglie Floz

SPETTACOLI

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFÈ - Il lunedì ore 15.30 e ore 20.45

- Posto unico € 6,00

14 marzo

FALLING - STORIA DI UN PADRE

di Viggo Mortensen

21 marzo

L'ARMINUTA

di Giuseppe Bonito

28 marzo

I'M YOUR MAN

di Maria Shrader

4 aprile

MADRES PARALELAS

di Pedro Almodovar

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58

Cineforum

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5,00

14 marzo

RIFKIN'FESTIVAL

di Woody Allen

21 marzo

VOLEVO NASCONDERMI

di Giorgio Diritti

28 marzo

MISS MARX

di Susanna Nicchiarelli

4 aprile

COSA SARÀ

di Francesco Bruni

Incontri sul nostro tempo

27 marzo ore 16.00

E ORA DOVE ANDIAMO?

di Nadine Labaki - Ingresso libero

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 27 febbraio

Fumetto - I Comics Made in Italy

La storia del Fumetto italiano, raccontata attraverso oltre 100 opere originali e 200 pubblicazioni.

Orari: martedì-venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

POLITEATRO

Viale Lucania 18

13 marzo ore 16.30

Invito all'Opera

TRAVIATA

Per info e biglietteria: www.compagniadellbelcanto.it - Patrizia, tel 339 2682510

A causa della chiusura della Palazzina Liberty, le ultime tre opere si terranno presso il Politeatro.

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Festival Noi e l'altro. Musiche per l'oggi

Domenica 3 aprile ore 18.00

Manuel Maria Ponce, segni particolari: mestizo

Giacomo Palazzesi, chitarra

Alessandro Stella, pianoforte

Musiche di M.M. Ponce

Laboratorio musicale per bambini dai tre anni in su

Domenica 20 marzo ore 11.00

Prenotazione obbligatoria scrivendo a spazio-classicamilano@gmail.com oppure al cell. 3287267579.

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Servizio di gestione affitti

Assistenza notarile

Impresa per sgomberi e traslochi

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa edile per ristrutturazioni

Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
 Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
 Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
 www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it